

CON UN'ISTANZA DEGLI AVVOCATI DELLA VEDOVA PINELLI AL G.I.

Nuovamente richiesta la prova del manichino

I due legali propongono anche che si compia un'ispezione nell'ufficio Calabresi

Dopo la perizia sui resti di Giuseppe Pinelli il giudice istruttore disporrà anche per un esperimento giudiziale con l'uso di un manichino per accertare come lo sventurato anarchico cadde dalla finestra dell'ufficio del dottor Calabresi?

E' quanto hanno nuovamente chiesto i legali della vedova, il professor Carlo Smuraglia e l'avvocato Domenico Contestabile, con una istanza presentata ieri al giudice istruttore dottor Gerardo D'Ambrosio. Nel documento si chiede anche che « venga espressamente consentita ai periti una ispezione sui luoghi in cui si verificarono i fatti (la stanza del dottor Calabresi e il sottostante cortile) »; tuttavia se il magistrato non ritenesse di affidare l'ispezione ai periti, gli avvocati di Licia Pinelli chiedono al giudice istruttore di avvalersi di una norma del codice di procedura penale (l'articolo 309) nel quale si prevede che l'ispezione possa essere compiuta dallo stesso magistrato, eventualmente coadiuvato da ufficiali di polizia giudiziaria, e con la possibilità che assistano alle operazioni anche i periti d'ufficio.

Per quanto riguarda l'esperimento con il manichino, è chiaro che esso non può fornire in nessun caso delle prove ma soltanto delle indicazioni, le quali tuttavia in questi casi risultano utilissime per indirizzare le indagini. Infatti nell'istanza si specifica che il manichino, riproducente il peso e le dimensioni di Pinelli, consentirebbe l'eventuale diagnosi differenziale fra precipitazione suicidiaria e omicidiaria, oltre che la ricostruzione dei diversi modi di caduta di un corpo, a seconda che questo sia animato o inanimato, che venga lasciato cadere (o che si lasci cadere) in verticale oppure che si getti (o sia gettato) con certo slancio. Nella istanza si chiede anche che

i periti d'ufficio vengano autorizzati a partecipare all'esperimento, oppure che vengano nominati degli appositi periti che, in questo caso, potrebbero essere un medico legale e un ingegnere. Tutto ciò è nei poteri del giudice

istruttore in base alle disposizioni di un'altra norma procedurale, citata dai due legali, l'articolo 317 del codice di procedura penale.

Come si ricorderà, sia il sopralluogo che l'esperimento con il manichino vennero già in passato richiesti da più parti; noi stessi abbiamo sempre considerato come una grave insufficienza delle prime indagini il non aver effettuato queste due prove. Ma, particolarmente, furono proprio gli stes-

si Smuraglia e Contestabile all'indomani dell'incriminazione dei commissari Allegra e Calabresi a presentare al procuratore generale dottor Bianchi d'Espinosa un'istanza nella quale, fra l'altro, già si chiedeva un'ispezione nei locali della Questura dove si svolsero i fatti e l'esperimento del manichino. Ora la domanda viene rivolta direttamente al giudice istruttore e, certo non a caso, alla vigilia della esumazione dei resti di Pinelli.

A. V.